

È invariato il compito deliberativo del Collegio docenti rispetto al Piano delle attività. I Cobas della Scuola ottengono una nota USR che ripristina la Democrazia scolastica e la legalità.

All'inizio dell'attuale anno scolastico alcuni dirigenti scolastici della provincia di Padova (che per lo più si riconoscono nell'A.N.P., Associazione Nazionale Presidi) decidono che questa normativa non debba essere più ritenuta valida, in quanto, interpretando in senso restrittivo il testo del decreto legislativo 150, il piano delle attività farebbe parte dell'Organizzazione del lavoro solamente a loro deputata.

Questi dirigenti decidono quindi di ignorare il CCNL firmato nel 2007, non riconoscono nemmeno la validità dell'articolo 16 comma 2 del D.P.R. 275 del 1999 (Regolamento dell'autonomia delle istituzioni scolastiche) che prevede *"Il dirigente scolastico esercita le funzioni di cui al decreto legislativo 6 marzo 1998, n. 59, nel rispetto delle competenze degli organi collegiali"*.

A poco valgono i tentativi dei Collegi dei Docenti di opporsi a queste decisioni; in diverse istituzioni scolastiche i D.S. non recedono e non fanno approvare i piani delle attività, ma si limitano a comunicarne la stesura da loro approntata.

Il 12 novembre 2012 i Cobas della Scuola decidono di rivolgersi al Dirigente dell'Ufficio Scolastico Territoriale di Padova, dott. Jacolino, per segnalare l'illegittimità della situazione, richiedendo un suo intervento in proposito.

In data 15 gennaio 2013, con nota Prot. MIUR.AOODRVE.UFF.I. n.621/C1, la dott. Miola, Vice Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale del Veneto, interviene sull'argomento chiarendo che:

Il Piano annuale delle attività si configura come documento che regola gli aspetti organizzativi e didattici dell'istituto scolastico e non semplicemente l'organizzazione razionale delle risorse umane.

La ratio del d.lgs 150/09, relativamente ai compiti del Dirigente, deve conciliare con una lettura sistematica della normativa vigente che non attribuisce al Dirigente scolastico il potere di compiere un atto unilaterale nell'elaborazione del Piano annuale delle attività. Il Dirigente scolastico, inoltre, deve operare nel rispetto delle competenze degli organi Collegiali, così come stabilito ex art. 16 del DPR 275/99 nonché "predisporre sulla base delle eventuali proposte degli organi collegiali, il piano annuale delle attività (omissis) deliberato dal collegio dei docenti" ex art 28 comma 4 CCNL.

Si ritiene quindi invariato il compito deliberativo del Collegio docenti rispetto al Piano delle attività secondo quanto indicato dalla predetta normativa e come ribadito dall'art. 7 del d.lgs 297/94 intitolato "Collegio docenti".

Una (piccola) lezione di democrazia a chi ritiene che la scuola debba essere governata come un'azienda, per di più calpestando le leggi dello stato e la contrattazione nazionale vigente.